

Emergenza giovanile

Ferì una bimba di 10 anni ora lancia sfide sui social «Io sorriderò sempre»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Dice che resta sempre con il sorriso, mostrandosi quasi entusiasta di mandare e ricevere messaggi di incoraggiamento ai propri parenti. E poco importa se è in galera in attesa di un probabile processo. Poco importa se appena due mesi fa, ha provocato il ferimento di una bambina di dieci anni, sparando colpi di mitra all'esterno di un bar dove si festeggiava il compleanno di un bambino, con decine di suoi amichetti. Protagonista dell'ennesimo caso social (ai limiti della decenza se non del Codice) è il 17enne napoletano ritenuto responsabile dell'agguato del 23 maggio scorso, sulla via principale di Sant'Anastasia.

Un episodio che ha turbato l'opinione pubblica, per la giovane età di tutti i protagonisti di questa vicenda. Ricordate? Siamo nel giorno in cui l'Italia si ferma per commemorare le vittime di Capaci (l'attentato in cui perse la vita nel 1992 Giovanni Falcone, la propria compagna e la sua scorta), quando alle porte di Napoli si registra un chiaro episodio di matrice camorrista. Sono due i giovanissimi che entrano in azione. Uno è maggiorenne da poco, l'altro è minorenne. Usano mitragliette di precisione, scatenano l'inferno. Si affacciano sul corso principale di Sant'Anastasia, con un solo mandato: quello di provocare, scatenare la rappresaglia armata, rimarcare con il fuoco e la paura il predominio in una zona particolarmente battuta nella cosiddetta movida vesuviana. Un canovaccio già noto, perché simile a quanto sta accadendo in alcune zone del centro di Napoli (parliamo di Mergellina e dintorni), che si consuma in una manciata di secondi, almeno stando alle dichiarazioni di alcuni testimoni, ma anche all'analisi delle

LA DENUNCIA DI BORRELLI (VERDI) «SUBITO ACCERTAMENTI PER SPEZZARE LEGAMI CON IL RETROTERRA DELINQUENZIALE»

►Colpi di mitra contro una gelateria ►Verifica dei carabinieri sul post al veleno
la provocazione dal carcere di Nisida Si punta a capire di chi è la pubblicazione

telecamere di videosorveglianza all'esterno di alcuni locali pubblici.

LE ACCUSE

I due elementi piombano in una serata di quiete, alzano i mitra e fanno fuoco. Almeno otto colpi, uno di questi ferisce una piccola di soli dieci anni, ma anche la madre e il padre: quest'ultimo riesce a fare addirittura da scudo al fratellino più piccolo della bambina, attualmente sotto choc per quanto vissuto in quei frangenti di violenza pura. Meno di due mesi dopo, il volto di uno dei due responsabili dell'agguato appare in un video che sta facendo il giro dei social. È la conversazione che il 17enne intrattiene con alcuni parenti, mentre è recluso nel carcere di Nisida, il mare fuori della generazione di sbandati, fragili o aspiranti boss. Probabile che ad estrapo-



SANT'ANASTASIA
Il luogo dove avvenne la stesa lo scorso mese di maggio davanti ad una gelateria. Rimase ferita una bimba di dieci anni. I rilievi dei militari



Nola, il vigilante resta in carcere giallo sullo scambio di persona

L'INCHIESTA

Carmen Fusco

Al giudice che lo ha interrogato ha reso dichiarazioni spontanee, una versione sui fatti che avrebbero portato alla morte di Domenico Esposito, 28 anni di Acerra, che sarà verificata, ma che non cambia l'epilogo della tragedia che si è consumata sabato pomeriggio nel parcheggio di Vulcano Buono. Antonio Emanuele De Luca, il vigilante di Secondigliano che ha sferrato i fendenti mortali con il coltello estratto dalla tasca sosterrebbe di essere stato aggredito dalla vittima che poi è morta in ospedale qualche ora dopo per le gravi ferite riportate, una delle quali al petto. Difeso dall'avvocato Mario Griffo, De Luca rimarrà in carcere ma sulla decisione del

Gip sarà presentato ricorso al tribunale del Riesame da parte del legale che chiederà anche un sollecito investigativo. Al lavoro la polizia di Nola, guidata dal primo dirigente Giovanna Salerno: la ricostruzione della sequenza mortale è avvenuta anche attraverso la visione delle immagini registrate dalle telecamere di videosorveglianza presenti nell'area e l'ascolto dei testimoni. Domenico Esposito sarebbe arrivato nel settore Ischia dell'area riservata alla sosta nel

CONFERMATO IL FERMO MA L'UOMO SI DIFENDE: «UN ALTRO COLLEGA SI ERA RIFIUTATO DI AIUTARE LA DONNA SONO STATO AGGREDITO»

centro commerciale di Nola per dare una mano a sua sorella e ad un'amica la cui auto, una Fiat Punto bianca, sarebbe rimasta in panne. Con lui anche il padre. Uno pneumatico bucato, secondo quanto emerso dalle indagini tuttora in corso, la causa della lite sfociata in tragedia. Alla richiesta di aiuto da parte dei familiari della ragazza il vigilante si è rifiutato e ne è nato un alterco. Sono volate parole grosse, poi De Luca ha estratto il coltello e ha colpito più volte Domenico Esposito: fatale la ferita riportata al petto. Al pronto soccorso di Nola i medici non sono riusciti a strapparli alla morte.

L'INTERROGATORIO

Fin qui quanto accertato fino ad ora mentre resta al vaglio la versione fornita ieri nel corso dell'interrogatorio di garanzia dall'indagato. L'adetto alla vigi-

lanza accusato di omicidio aggravato da futili motivi avrebbe riferito di essere stato confuso con un altro collega. A rifiutarsi di aiutare la ragazza a cambiare la ruota bucata non sarebbe stato lui, ma un altro operatore in servizio nel parcheggio del maxi store. De Luca sarebbe sopraggiunto soltanto all'arrivo dei familiari della giovane donna offrendo, invece, il proprio aiuto. Scambiato per il collega sgarbato sarebbe stato oggetto di invettive dalle quali poi sarebbe scattata la lite tra lui, la vittima e suo padre. Una lite in due tempi: secondo la versione fornita al magistrato dal giovane rinchiuso nel carcere di Poggioreale, lui si sarebbe allontanato a bordo dello scooter ma sarebbe stato raggiunto e nuovamente aggredito. Ad Antonio Emanuele De Luca sarebbero stati anche tolti gli occhiali; poi, grondante di sangue,

Il retroscena

Test biologici sull'indagato 18enne

Si terrà il prossimo otto agosto l'incidente probatorio per alcuni test irripetibili, nel corso delle indagini sul ferimento della bambina di 10 anni, lo scorso 23 maggio a Sant'Anastasia. Si tratta di accertamenti biologici su alcuni reperti ritrovati sul posto, che vedono coinvolto Emanuele Civita, uno dei due indagati per tentato omicidio

(l'altro è minorenne). Inchiesta condotta dalla Procura di Nola ma anche dalla Dda di Napoli. Civita è assistito dagli avvocati Antonio Abate e Fabio Marfella. Nella stessa inchiesta, il minorenne è difeso dall'avvocato Antonio Sorbillo, mentre la famiglia della bambina colpita è assistita dal penalista Paolo Cerruti.



VITTIMA Domenico Esposito

avrebbe cercato riparo in un hotel del centro commerciale per chiedere l'aiuto della polizia. Il giovane vigilante avrebbe chiesto aiuto anche a suo padre chiamandolo al cellulare ed è per questo che la richiesta di supplemento investigativo solleciterà anche l'acquisizione dei tabulati telefonici di quel telefonino oltre che la testimonianza dell'operatrice dell'albergo, una donna con i capelli biondi, alla quale Antonio Emanuele De Luca si sarebbe rivolto.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
Avviso esplorativo finalizzato all'acquisizione di uno o più immobili da destinare a sede dei Centri Nazionali AGRITECH e RNA. Avviso e allegati su: www.unina.it/ateneo/gare/bandi. Scadenza: 15/09/2023 ore 12,00.

IL DIRIGENTE DELL'AREA ATTIVITÀ CONTRATTUALE DOTT.SSA ROSSELLA MAIO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
L'Università degli Studi di Napoli Federico II ha aggiudicato, con Decreto del Direttore Generale n. 798 del 19/06/2023, la procedura aperta, a doppio oggetto, con applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, ai sensi degli artt. 60 e 95, comma 7, del d.lgs. n. 50/2016 s.m.i., per la selezione del partner privato ai fini dell'operazione di attivazione di un partenariato pubblico privato (PPP), ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 "Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica", mediante la costituzione della società a partecipazione pubblica e l'affidamento alla stessa della progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di un'infrastruttura per l'innovazione dedicata alle tecnologie agro-industriali - INFRAGRIP. Codice progetto MUR: ITEC0000002; CUP: E63C22001330005, C.O.R.: 8979691, C.I.G.: 97757368B, in favore del concorrente R.T.I. RURAL S.p.A. (mandataria) MATERIAS s.r.l. (mandante), con ausiliaria IBF Servizi S.p.A., alle condizioni di cui agli atti di gara, all'offerta tecnica ed all'offerta economica presentata, recante quest'ultima l'importo di euro 11.143.500,00, oltre IVA di legge e oltre oneri di gestione, con la precisazione che l'IVA di legge a carico dell'aggiudicatario - come da Disciplina di Gara e da Capitolato Tecnico - è calcolata sul totale del valore del Progetto, pari ad euro 21.850.000,00.

© RIPRODUZIONE RISERVATA